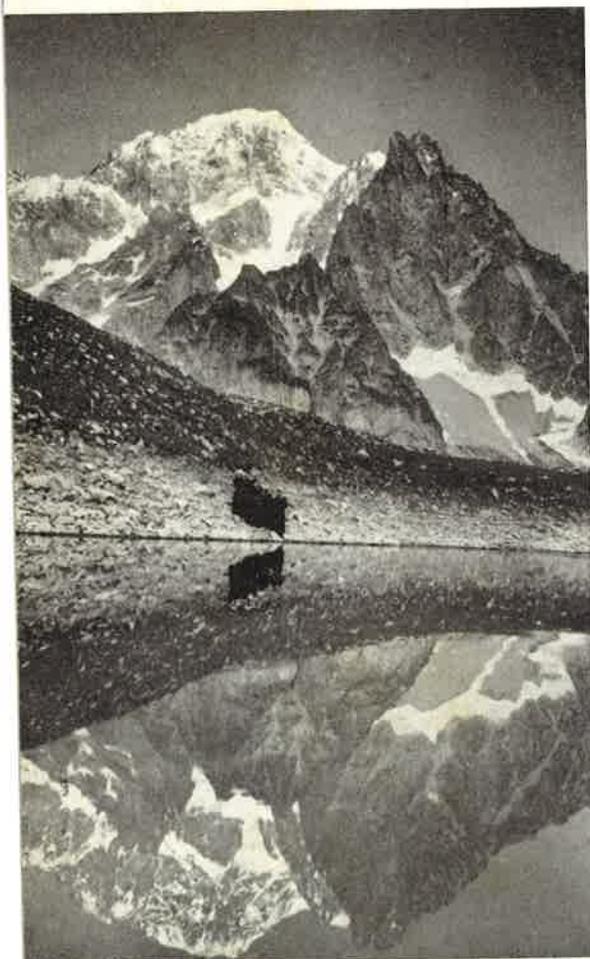


riflessi



Laghetto al Colle Chécrouit
Courmayeur (m. 2.200)

Stagliasi argenteo
sulle vette
il Bianco!

Guglie nere
contrastano
con il Gigante!

Sulla ripa sassosa
strani petali
sbocciano!

Riflessi vividi.
Riflessi tremuli
d'uomini e cose.

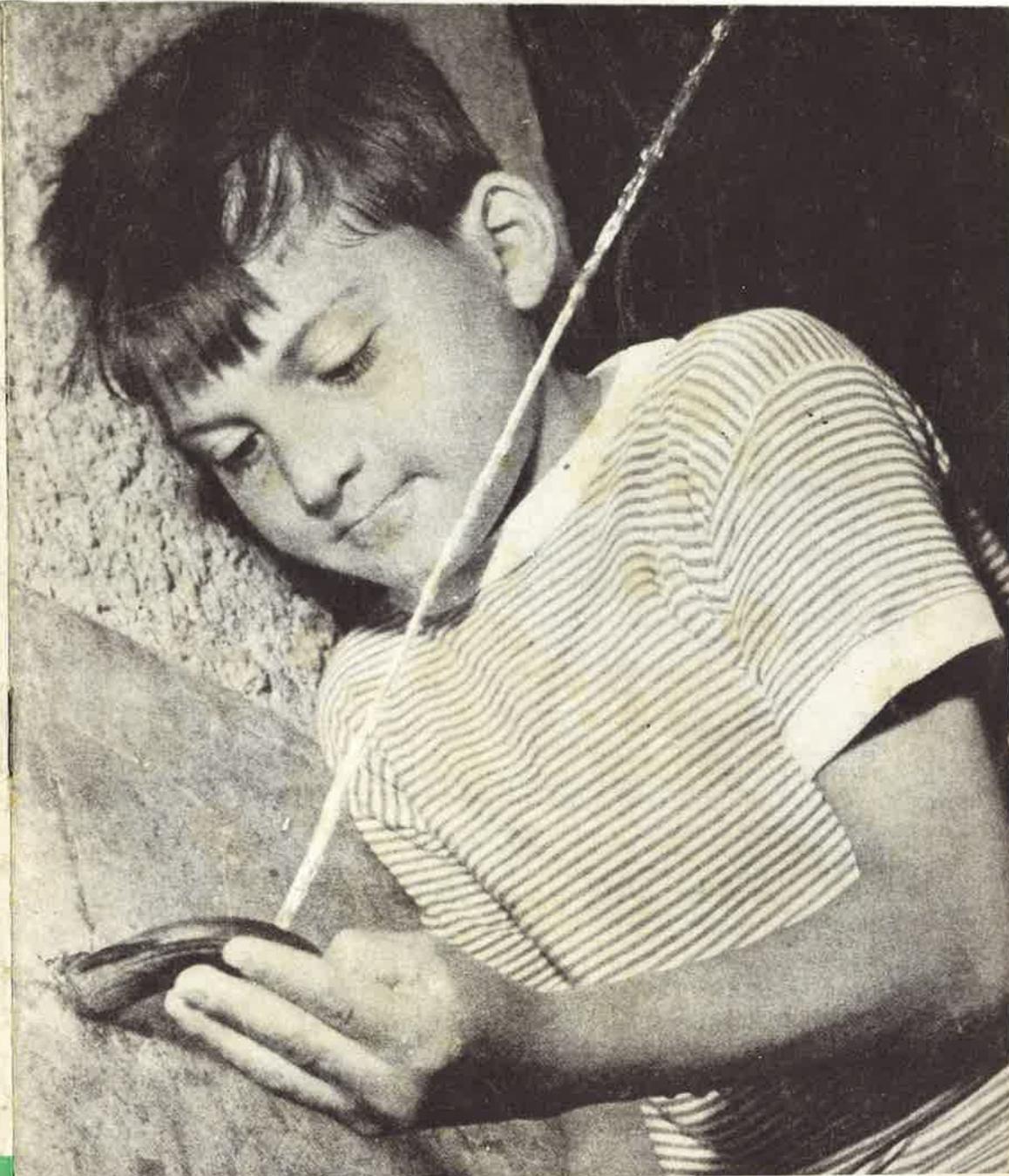
Il blu del cielo
lieve fonde
nel lago placido.

Pace solenne.
Penosa quiete.
Silenzio estatico.

Riflessi di Dio
su i piccoli
su i grandi!

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE PIAZZA S. ALESSIO, 23 - ROMA

Publicazione bimestrale per gli amici dei Padri Somaschi
Abbonamento annuo L. 500 - Sostenitore L. 1000 - c.c.p. 1/41191
Curia Generalizia PP. Somaschi - Piazza S. Alessio, 23 - Roma
Dirett. Responsabile: Giovanni Gigliozzi - Sped. in abb. postale - Gruppo IV
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6768 (5 marzo 1959)
Tipografia Mariapoli - Grottaferrata (Roma)



Vita Somasca
Anno VI - n. 4

Luglio-Agosto 1964

AMAREZZA

Un voto alla Camera italiana dei deputati, contro un capitolo del bilancio della pubblica istruzione che prevedeva sovvenzioni, per di più assai modeste, alla scuola non statale, è motivo di profonda amarezza per i cattolici, consapevoli di aver recato e di recare, ieri, oggi e domani, un contributo fondamentale e decisivo alla difesa e al consolidamento degli istituti democratici. Questo voto invece ferisce il loro sentimento e il loro diritto.

Si tratta all'origine, di una questione di fatto che solo una successiva inopportuna ed infondata intransigenza ha trasformato in una questione di principio, poiché si intendevano con quel capitolo di Bilancio sovvenzionare alcune scuole non statali che altrimenti avrebbero dovuto interrompere la loro attività e ciò nell'interesse della comunità stessa nazionale, trovandosi le autorità governative nella impossibilità di supplire con altre scuole.

Ma ora interessano i principi.

Una vera libertà della scuola è il presupposto di ogni autentica democrazia, la quale non dovrebbe ignorare e contrastare il diritto primario dei genitori, oltre a quello della Chiesa, ad assicurare ai loro figli una istruzione ed una educazione conformi alle loro tradizioni. Non si tratta di un diritto semplicemente formale; l'esercizio effettivo di esso deve essere a tutti consentito, quindi anche alle famiglie meno favorite che nelle presenti circostanze non hanno una vera libertà di scelta, dovendo sobbarcarsi ad oneri supplementari per mandare i loro figli a scuole non statali, mentre con i loro contributi concorrono alle spese generali per l'istruzione.

La Costituzione, considerata anche alla luce dei lavori preparatori e nel suo spirito animatore, non contrasta con questa aspirazione, che, realizzata, costituirebbe un contributo all'animazione culturale e morale della società italiana, creando una emulazione con il set-

2

tore pubblico dell'insegnamento, per molti aspetti così benemerito.

Il voto contrario della Camera dei Deputati ha accennato, senza eccezioni, settori e partiti politici che, in certi casi, non mancano di fare affermazioni di ossequio e di rispetto ai principi cattolici. L'atteggiamento conferma, ancora una volta, che soprattutto è dalla compattezza e dalla coerenza dei cattolici impegnati nella politica, che si può attendere la difesa di principi essenziali per chiunque si richiami ai valori cristiani. Che il voto negativo, in certi casi, sia determinato da motivi di opposizione sistematica all'attuale governo, non giustifica nulla perché contrasti di natura contingente non dovrebbero mai, in alcun caso, andare a detrimento dei principi.

Per quanto riguarda le scuole dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, liberamente accoglienti giovani che provengono anche da famiglie di non profonde convinzioni religiose, nessuno potrà mettere in dubbio le molteplici e tradizionali benemeritenze culturali, sociali, patriottiche, che la storia registra a caratteri d'oro in bene della comunità nazionale. E' una realtà che rende inesplicabile tanto perverso accanimento.

E', infine, da chiedersi se uno spirito realistico non dovrebbe indurre i partiti al governo a tener presente l'obiettivo riconoscimento che il partito di maggioranza relativa risponde a 11 milioni di elettori il cui suffragio deriva da una precisa volontà di tutela e di affermazione dei principi che abbiamo ricordato e la cui volontà non può essere considerata una circostanza irrilevante in una coalizione. Non si tratta, ripetiamo, di una questione meramente politica, perché il voto in questione chiama in causa principi essenziali che non possono essere trascurati in una collaborazione volta al bene della comunità.

(Da « L'Osservatore Romano »
27 giugno '64)



L'EMILIANI

A voi genitori

Il giornalino dell'Emiliani, in questo numero estivo che è l'ultimo dell'anno scolastico 1963-64, insieme all'augurio di giorni sereni e felici, vi porta la fotografia di tutti i nostri alunni. Sono stati l'oggetto delle nostre vive preoccupazioni nel corso di un anno; abbiamo parlato tante volte di loro; li abbiamo sempre avuti presenti al cuore e alla mente. Ecco adesso i loro volti, le loro fattezze. Non potete non trovarli belli e simpatici: sono vostri; ma, permetteteci di dirlo, sono anche nostri. Sono il motivo e l'oggetto della nostra vocazione. Quando abbiamo lasciato la nostra famiglia per seguire la chiamata di Dio abbiamo visto brillare di lontano e abbiamo amato fin da allora se non l'espressione del loro volto certo quella della loro anima « formam ac figuram animi magis quam corporis ». Abbiamo cercato di sviluppare in essi la somiglianza di Dio lavorando sul loro cuore e sulla loro intelligenza. E a tale fine abbiamo chiesto sempre la vostra collaborazione. Era nostra ambizione restituirvi migliori questi sacri pegni che vi avete affidati, e se in parte ci siamo riusciti, ringraziamo il Signore. Insieme alla fotografia delle classi pubblichiamo i nomi dei promossi: è un segno di distinzione che riserviamo agli alunni che hanno corrisposto meglio alle nostre premure.

E i rimandati? Sappiamo bene che sono infiniti i motivi per cui un ragazzo non profitta negli studi. La riuscita non è solo la risultante di alcune componenti fisiche che si possano vagliare e pesare: vi concorrono dei fattori qualche volta imponderabili. Forse non abbiamo saputo fare leva su certe capacità dei nostri ragazzi e non abbiamo saputo scoprire e sfruttare certe energie latenti che avrebbero avuto un valore determinante; forse non abbiamo saputo creare intorno ad essi un'atmosfera confacente ed è mancata quella collaborazione tra Scuola e Famiglia che è essenziale ai fini di ogni progresso. Per questo il problema dei rimandati e tanto più quello dei respinti non può lasciarci indifferenti, ma ci porta a rivedere seriamente la nostra responsabilità e il nostro impegno. E speriamo di non essere soli in questa meditazione.

Il Rettore

II

TERZO LICEO

« Diamo il primo posto alla III Liceo. Nessun promosso, ma tutti ammessi all'esame di Maturità. In attesa del responso finale tutti amano nascondersi nell'anonimato, ma sperano di assurgere presto all'onore della cronaca ».



3 liceo

Ginnasio - Liceo - Emiliani

ELENCO PROMOSSI - ANNO SCOLASTICO 1963- 64

II Liceo

Arduni Giuseppe; Baldini Claudio; Carassale Ugo; Cavallaro Giovanni; Cirillo Ferruccio; Dogliani Ennio; Dupuis Giovanni; Ferrario Marco; Marsano Ilario; Picetti Carlo; Prando Maurizio; Ruzza Luigi; Serra Fausto.

1^a, e 2^a liceo



I Liceo

Bellotti Carlo; Bruzzi Giuseppe; De Ferrari Giovanni; Ferretti Carlo; Ferretti Umberto; Galbusera Maurizio; Lantermino Ernesto; Luchelli Giuseppe; Massollo Mauro; Mazzola Roberto; Novella Marco; Orlando Mauro; Ribaldone Felice; Riso Umberto; Torrini Giovanni.

III



V Gimnasio

Bisso Vittorio; Bixio Antonio; Carbone Emanuele; Di Panni Antonio; Gallotti Maurizio; Granello Luigi; Guglielmini Paolo; Macchieraldo Stefano; Reppi Carlo.



IV Gimnasio

Bagliani Alberto; Caliaro Roberto; Capozza Mauro; Galbusera Paolo; Gelmini Marino; Nani Ambrogio; Ottonello Gianandrea; Parisini Bruno; Poli Francesco; Sagramoso Guido; Sommariva Roberto.



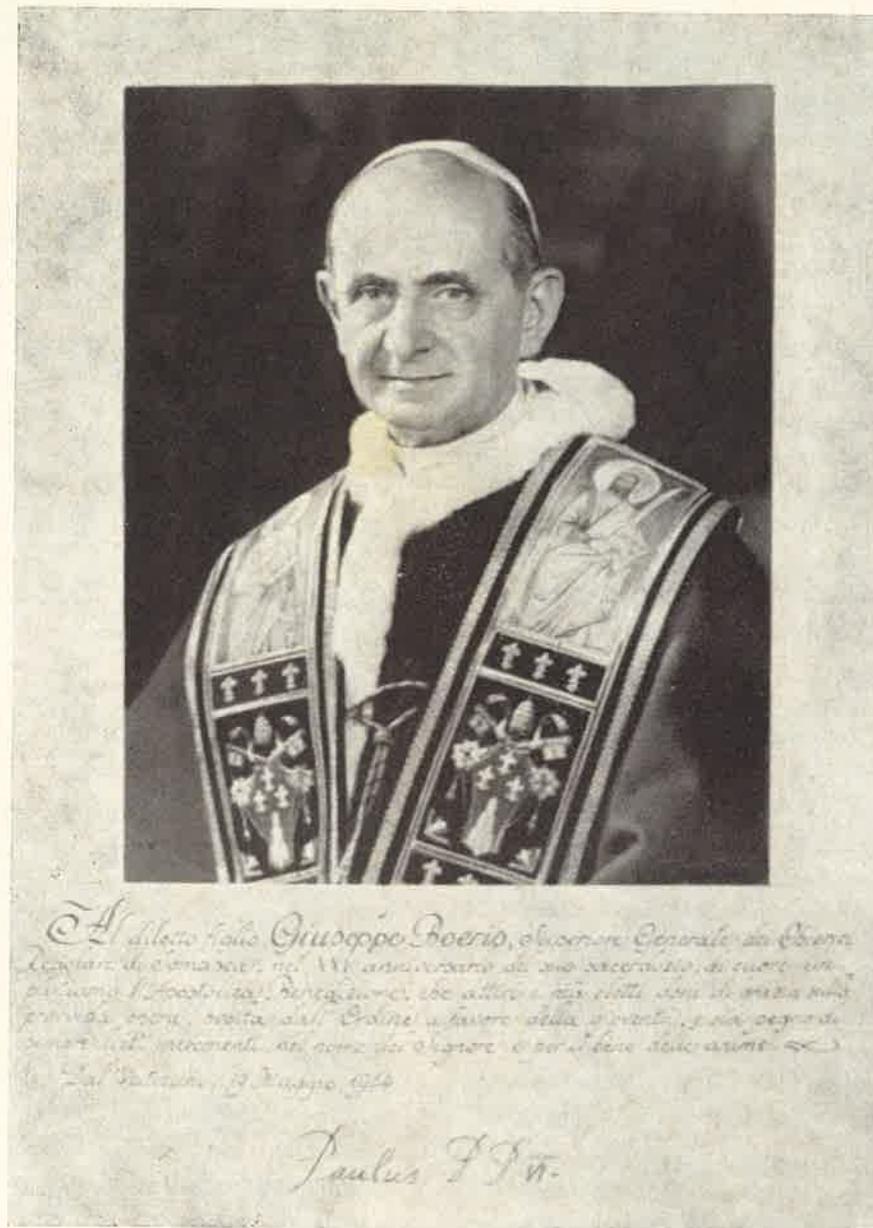
I^a Ragioneria



IV

« Vita dura quest'anno per i Ragionieri! Come prima classe di sfondamento hanno sostenuto l'esame di Stato, anche se in casa; e le promozioni sono state assegnate con il contagocce. Ecco il nome dei fortunati:..... »

Bozano Francesco; Brancolini Angelo; Mezzano Franco; Parino Francesco.



VITA SOMASCA
porge al Rev.mo Padre Generale P. Giuseppe Boeris i
migliori voti augurali per il Suo XXV.mo di Sacerdozio

Roma. 30 giugno. Basilica di S. Pietro. Ore 11,45.

E' appena terminata la solenne Cappella papale in occasione del primo anniversario dell'incoronazione del S. Padre.

Lascio la tribuna per tempo e mi imbatto in Mons. Mauro, capo del Protocollo della Segreteria di Stato. Dopo i convenevoli, mi accompagna verso la Cappella del Sacramento con squisita cortesia, poiché la polizia vietava assolutamente ogni passaggio in quel momento. Infatti il S. Padre, disceso dalla Sedia gestatoria, preceduto da una trentina di Cardinali, si accingeva ivi a toglierle il Manto papale.

C'era in Paolo VI una certa premura che si palesò anche nel cordiale ma breve saluto che rivolse ai Porporati e al fratello stesso venuto per ossequiarlo.

Motivo. Mons. Mauro mi confidava che il S. Padre aveva deciso improvvisamente (e l'ordine era stato dato alle ore 10 di quella mattina 30 giugno) di recarsi a servire personalmente un pranzo ai duecento e più vecchi di un Istituto a S. Pietro in Vincoli, da Lui offerto personalmente.

Voleva arrivare per tempo: all'ora solita del pranzo di questi ricoverati.

E ci giunse, perché la macchina pontificia sfrecciò via dall'arco delle Campane quando ancora la gente convenuta per la Cappella papale non si era ancora diradata.

Questa improvvisa decisione di Paolo VI di sottolineare l'anniversario del-

UNA SCELTA

Squisito senso pastorale di Papa Paolo VI

la Sua Incoronazione con la visita ai vecchi ricoverati, ha stupito il mondo.

Papa Giovanni aveva abituato il pubblico alle novità, come avviene per le visite a Regina Coeli, all'Ospedale per bambini e altrove. Sono cose che prima del 1870 erano normali per un Papa: ma dopo la Questione romana e la Conciliazione c'era stata soltanto la drammatica uscita di Pio XII il pomeriggio del 19 luglio 1943 dopo il bombardamento americano su S. Lorenzo al Verano.

Papa Paolo VI segue il criterio ormai normalizzato: di suo aggiunge alcuni particolari gustosi.

A S. Pietro in Vincoli il Papa è entrato nel refettorio dei vecchi ricoverati e ha voluto servire la minestra o mettendola nella scodella che era già davanti ai commensali o, addirittura, portandola di sua mano davanti ai ricoverati. Il tutto in mozzetta e stola; senza grembiule e senza cautele del genere. La TV ha ripreso egregiamente

il servizio dell'illustre « Cameriere ».

Il gesto ha tutto il valore di un rito.

Nel Vangelo Gesù definisce l'autorità come servizio quando dice che il primo deve diventare l'ultimo e quando dà l'esempio del lavare i piedi agli Apostoli. Il Papa è maestro, è Signore; lo è perché Dio gli ha infuso l'autorità; ma lo dimostra perché « serve ».

L'atteggiamento del Papa è anche un esempio: oltre ad essere un esercizio di autorità in senso cristiano è un richiamo per tutti. Aggiungiamo, di nostro, che Paolo VI è più di un rito e di un esempio: è un esercizio convinto di umiltà.

Perciò una lezione ed un ammonimento.

Nei nostri tempi si continua a parlare di libertà e di popolo, ma lo si fa in senso sbagliato perché demagogicamente vengono montati i poveri e gli umili con l'illusione che la felicità consista nell'abbandonare la povertà e l'umiltà.

Papa Montini, distribuendo la minestra ai vecchietti, ha fatto più che una predica ed un'enciclica: ha insegnato che la pace e la gloria e la beneficenza non stanno nel salire a livello dei fortunati, ma nello scendere verso i sofferenti e gli umilissimi per acquistare merito e virtù.

Non si tratta di fare la scalata della graduatoria degli onori, ma di compiere la discesa nell'immolazione; non una corsa al benessere, ma un magistero nel ben fare.

p. b.

SUL FRONTE DELLE VOCAZIONI

Buone notizie

Siamo in grado di offrire ai nostri Religiosi, Amici, Benefattori e ai Lettori di VITA la notizia seguente quanto mai bella.

In coincidenza con la festa di S. Girolamo Emiliani si sono felicemente iniziate e sono già in via di concreta realizzazione due nuove Opere destinate ad accogliere i giovani Aspiranti alla vita religiosa nell'Ordine somasco.

La prima Casa è stata aperta a Feltrina (Belluno) e può ospitare un centinaio di giovani; la seconda a Torvaianica presso Anzio che ne potrà accogliere una quarantina. Quest'ultima servirà, nei mesi estivi, quale Casa di vacanza al mare per gli orfani di Velletri, Albano, Roma e Grottaferata con turni successivi.

Sappiamo inoltre che presto in Val d'Aosta e in Sardegna altre due Case saranno aperte quali piccoli Seminari nostri.

S. Girolamo benedice gli sforzi e i sacrifici autentici che i suoi Figli fanno per ampliare il raggio di convogliamento delle vocazioni.

Fiduciosi nell'aiuto della Provvidenza, non temiamo di stendere pure la mano ai nostri Amici e Benefattori perché, sensibilizzando per tale urgente problema, vengano generosamente in aiuto, con cristiana solidarietà, a chi, povero, lavora per i poveri di Cristo.



LA CONGREGAZIONE DEI FRATELLI DI S. GIROLAMO EMILIANI (BELGIO)

Portiamo a conoscenza dei lettori di VITA l'esistenza e lo sviluppo di una Congregazione laicale del Belgio unita ai Padri Somaschi da vincoli di fraterni intenti e che si gloria di avere quale ispiratore e protettore il nostro Santo: essi son detti anche brevemente « I Fratelli Geronimiti ».

ORIGINI DELLA CONGREGAZIONE

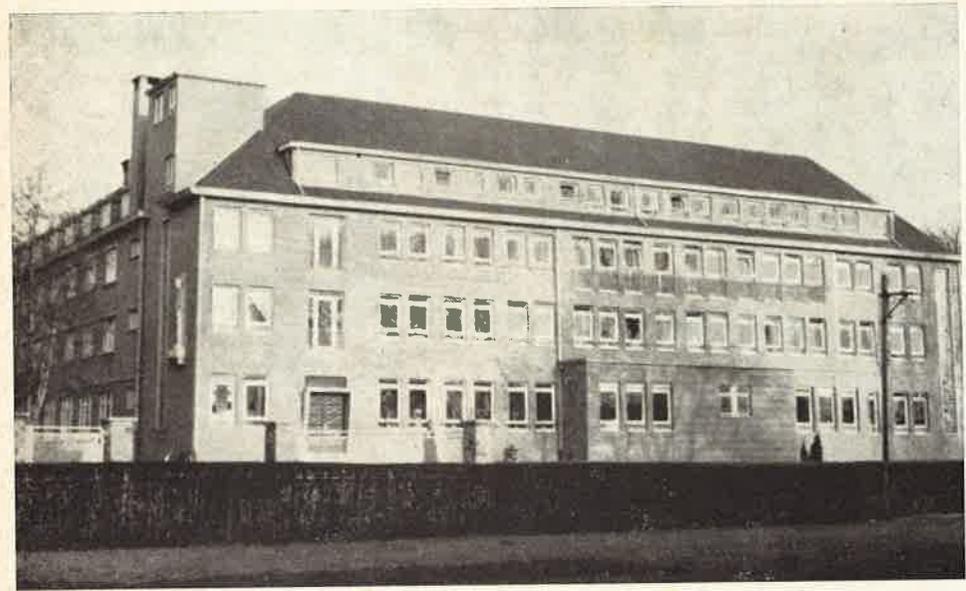
La Congregazione dei Fratelli di S. Girolamo Emiliani è un istituto religioso di diritto diocesano: sorse per i bisogni del tempo e del luogo (1839 a Sint-Niklaas-Waas, in Belgio) con lo scopo principale di aiutare gli orfani della città allora numerosi e, in seguito, anche per la cura dei poveri dementi.

Esisteva un orfanotrofio a Sint-Niklaas fin dal 1717. Pur essendo in mano di buoni laici, non ebbe mai una

vera fortuna, anzi, col tempo, le cose andarono sempre peggio. Tale situazione non dipendeva tanto dai dirigenti quanto dai magistrati civili, i quali, pur animati dalle migliori intenzioni, non erano in grado di provvedere mezzi adeguati a garantire il buon andamento dell'orfanotrofio.

Dopo la caduta di Napoleone si rese più evidente la necessità di affidare detto orfanotrofio ad una Congregazione religiosa di Fratelli facenti vita comune. Infatti nel 1839, sotto l'invito e la pressione delle autorità religiose e civili, i quattro dirigenti l'orfanotrofio, indossarono l'abito religioso. Furono il primo nucleo di una nuova Congregazione di Fratelli che fu posta sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani.

Il 19 marzo 1839 ricevettero dal Vescovo di Gand la Regola provviso-



Una istituzione dei Fratelli Geronimiti.

ria. Questa data segna l'origine della Congregazione.

FINI DELLA CONGREGAZIONE E ATTIVITÀ PROPRIE

- l'educazione degli orfani;
- l'assistenza ai vecchi;
- l'assistenza ai malati negli ospedali e cronici;
- l'assistenza ai malati di mente, psicopatici, bambini ritardati mentali;
- l'insegnamento: scuole elementari, tecniche con varie specializzazioni, medie, licei moderni e istituti commerciali.

Attualmente dirigono un orfanotrofio, hanno cura di circa 1100 malati e attendono alla istruzione e formazione di circa 2500 alunni.

La Congregazione svolge la sua attività solo nel Belgio. Il desiderio di

estendersi in terra di Missione è contrastato dalla penuria di vocazioni. Comunque la Congregazione è aperta in ogni campo di apostolato dove più urge la necessità; la sua preferenza però è per i più diseredati e i più poveri.

SPIRITUALITÀ DEI FRATELLI

I primi Fratelli si sono ispirati ad uno speciale modo di vita cui gli attuali cercano di mantenersi costantemente fedeli. Il loro è uno spirito di donazione totale nella carità per cui la loro attività si rivolge specialmente verso tutti i sofferenti, specie i più abbandonati e infelici; è spirito di umiltà poggiante su una fede semplice ma grande e su una confidenza filiale nella santa Provvidenza di Dio.

Essi esercitano tutte le opere di carità nello spirito e secondo gli esempi del loro Padre e Protettore, S. Giro-



Assistenza ai Vecchi



Cura degli infermi.

lamo Emiliani. Per quanto non sia molto esteso il loro campo di apostolato caritativo, veramente sentito è lo zelo che li anima.

I Fratelli non mirano ad una istruzione fine a se stessa, né si preoccupano tanto di quello e di quell'altro fine esterno. Essi non hanno altra ambizione che quella di sacrificarsi, sull'esempio dell'Emiliani, totalmente per la gloria e l'amore di Dio e la salvezza di quanto Lui ha loro affidato.

Nota Queste brevi notizie ci sono state fornite da uno dei Consiglieri della Congregazione, Broder Dominicus, che con amore veramente filiale studia la vita di S. Girolamo Emiliani ed ha avuto la fortuna di venire ripetutamente in Italia in pellegrinaggio alle terre santificate dall'Emiliani.

La Congregazione tramite il bollettino « Diligamus », redatto in lingua fiamminga, ci tiene al corrente della vita e sviluppo delle loro opere caritative e di educazione cristiana.

Storia di ragazzi di oggi e di ieri

MILANO 1963

DAL VERO

Fabio, undici anni, e Licia, tredici, fratelli insoddisfatti del governo familiare, hanno atteso che la madre si assentasse un momento e si sono riuniti in... seduta segreta!

Dopo aver approfondito e discusso la « status qui », hanno messo ai voti una draconiana risoluzione, approvata da entrambi all'unanimità. E così è stato deciso democraticamente, l'ostracismo alla « tiranna », la signora madre ovvero la signora Fernanda Pirelli, di quarantatre anni.

Quando, l'ignara donna, ha fatto per rientrare alle ventidue nel suo appartamento al quarto piano di via Pietro Crespi 13, invano ha suonato e bussato. Bene barricati all'interno, i due rivoluzionari hanno comunicato attraverso la impenetrabile porta, il decreto assumendo « ipso facto » i poteri.

La madre spodestata ha perorato accoratamente la sua causa, ma la sua difesa è stata

trovata insufficiente. Passando i minuti e i quarti d'ora, Fernanda Pirelli si è vista costretta a ricorrere all'aiuto di « truppe ausiliarie straniere » e ha avvertito la Volante. Gli agenti, con vigorose spallate, hanno sfondato la porta restituendo infine il regno alla legittima potestà.

Fabio e Licia, sconfitti, si sono dovuti rassegnare, ma, prima di sottomettersi e di subire la pena a base di scapaccioni, prevista e santissima per i reati del genere, hanno voluto ancora una volta ribadire il concetto della loro rivoluzione: « Era troppo severa, bisognava fare qualcosa ».

ROMA 1964

DAI GIORNALI

La scoperta di un sarcofago romano, con la mummia di una bambina di otto anni, ha messo a rumore giornalisti e fotoreporter di tutti i giornali ed ha interessato i primari dei vari ospedali: se ne hanno relazioni interessanti.

L'anello e gli altri gioielli fanno pensare che la piccina appartenesse alla Famiglia degli Scipioni, perché sono del tipo trovati in altra tomba appartenuta sicuramente a detta Famiglia. L'esame dei tessuti necrotizzati fanno pensare che sia morta di tubercolosi; la compostezza del corpo lascia supporre che essa sia stata deposta con tenerezza infinita.

Ci troviamo così noi, a milleottocento anni di distanza, di fronte ad una bimba che, dell'epoca di Marco Aurelio, conserva tutto il mistero dell'età infantile. Cosa furono i bambini nell'età romana? Con il costume di allo-



Alle sbarre dello Zoo.

ra che sovente non ne aveva rispetto, si può accordare la delicatezza con cui è stata trattata questa creaturina? Non ci sono risposte. L'umanità è civile nella misura in cui rispetta i bambini ed i vecchi, ma nessuna epoca ha avuto un rispetto così generale da poter essere detta veramente civile.

Noi studiamo la storia, cercando documenti e casi per la misura di quella civiltà: insomma, su tutto il fetore che sale dai sepolcri, cerchiamo una rosa. Il perito settore di Roma ha detto che il corpicino è tutto impregnato di eucaliptus: a toccarlo, anche solo con un dito, trasmette l'aroma per ore ed ore. Dalla storia noi cercheremo allora soltanto questo aroma che si ricollega all'idea dell'innocenza di questa piccina: come dalla pianta che, secondo l'immagine del primo Salmo, cresce lungo le acque e simboleggia l'innocenza e la giustizia.



TELEFLASH SU...

Lo stand della Mostra delle Vocazioni somasche a Como durante il Congresso Eucaristico Diocesano. Aprile-Maggio 1964.



NERVI - Il Collegio Emiliani ha inaugurato il 16 febbraio u. s. il nuovo palazzo a 5 piani per le sue scuole elementari e medie inferiori e superiori.



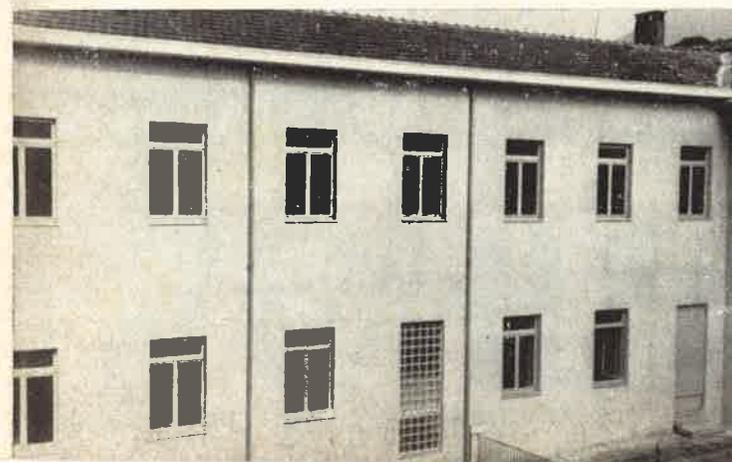
SOMASCA - Con soddisfazione comune funziona egregiamente il nuovissimo parcheggio (capienza 200 auto e 20 pulmann) a fianco del Santuario.



Milano. Istituto Uselli. La nuova porticina del tabernacolo.



Roma S. Alessio. Festa esterna di S. Girolamo. Due quadri viventi della Vita del Santo.

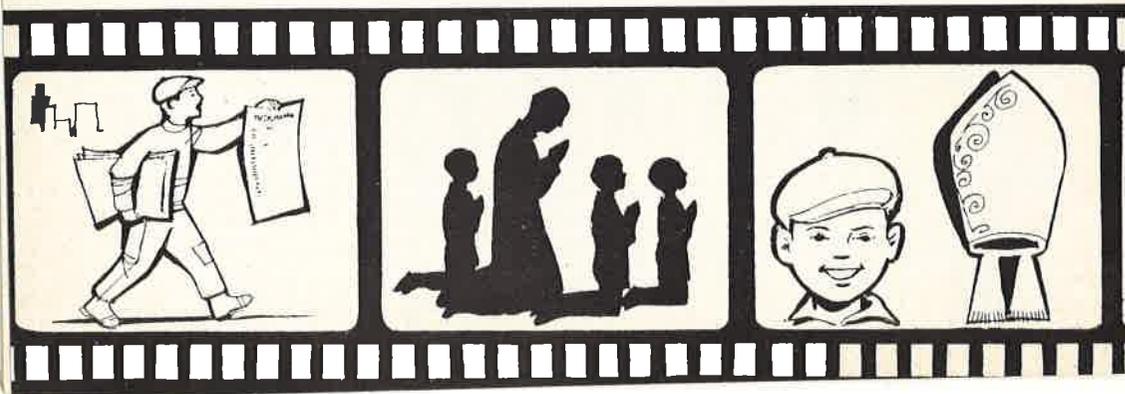


Il Collegio Gallio di Como ha costruito una infermeria nuova di due piani. Nella foto: facciata a mezzogiorno.



Da "Fiamme Tricolori"

Il settimanale per le Fiamme Rosse dei Fanciulli di A. C., nel num. 19 del corrente anno ha così sintetizzato la vita di S. E. Mons. Mario Casariego, nell'articolo di presentazione "Cinepresa".



- S. E. Mons. Mario CASARIEGO, nacque ad Oviedo in Spagna 54 anni fa. A 10 anni gli morirono la mamma e il papà.

Uno zio giunto dall'America, lo portò con sé in Guatemala, ma dopo appena sei mesi, morì anche lo zio Giuseppe e il piccolo Mario rimase solo al mondo in una terra sconosciuta.

Per vivere fece lo strillone di giornali e il lustrascarpe per le vie di Guatemala.

- Due vecchi coniugi senza figli, mossi a compassione del povero orfano, lo adottarono e lo affidarono alle cure di un giovane Sacerdote: P. Rossel y Arellano.

Diventato un giovanetto, Mario manifestò il desiderio di entrare nell'Ordine dei Padri Somaschi, che si occupano dell'educazione degli orfani, e di consacrare la sua vita al Sacerdozio.

Studiò in Italia e nel 1936 venne ordinato Sacerdote nel Guatemala.

Nell'America centrale fondò e diresse molte opere di assistenza degli orfani.

- Nel 1958 fu consacrato Vescovo da S. S. Giovanni XXIII e mandato come Ausiliario a Mons. Rossel y Arellano, Arcivescovo di Guatemala; il Sacerdote che lo aveva educato! Oggi è Arcivescovo titolare di Perge e Coadiutore con diritto di successione dell'Arcivescovo di Guatemala.

- S. E. Mons. Mario CASARIEGO, così riassume la sua vita:

«La mia povera fanciullezza è trascorsa orfana, senza genitori, nella miseria più grande e nel dolore, ma il Signore, qual Padre buonissimo, mi ha sempre condotto per mano, facendomi incontrare persone buone e dal cuore generoso.

Poi, ho trovato una madre nella Congregazione dei Padri Somaschi a cui devo la grazia della vocazione e del Sacerdozio.

Infine, ho trovato un Padre nel cuore di Papa Giovanni XXIII, che consacrò Vescovo il povero lustrascarpe di Guatemala... ».

Dai
nostri
studentati

Roma S. Alessio



Il P. Generale e il P. Vicario circondati dai Padri Novelli.

Sabato 13 marzo il P. Saturnino d'Amico così ha salutato i Convenuti alla cerimonia dell'Ordinazione sacerdotale:

Eminenza Rev.ma, Rev.mo P. Generale, P. Vicario e M. Rev.di Superiori, Confratelli tutti: mi permettano di esprimere a nome anche degli altri Neo-Sacerdoti il nostro sentito ringraziamento, a poche ore dopo il grande evento.

La gioia che noi gustiamo da questa mattina, ha un sapore tutto nuovo, misterioso, quasi inesprimibile, tanto essa è penetrata dentro di noi. Siamo Sacerdoti, lo saremo per sempre: questa è la realtà.

Perciò al Signore il nostro primo grazie, Lui che ci ha chiamati, ci ha portati su... su fino alla vetta, facendoci superare le inevitabili difficoltà dell'ascesa. Alla Vergine SS.ma e a S. Girolamo, cui dobbiamo l'affetto di figli, e che oggi hanno guardato con compiacenza questo nuovo gruppo di apostoli che si accinge ad iniziare l'attività tra le anime e tra gli orfani in modo particolare.

A Vostra Eminenza, un grazie sentito per l'onore di cui ci ha fatto degni, venendo a consacrarci Sacerdoti. Era veramente dolce il peso, quando le sue mani, posate sul nostro capo, ci comunicavano lo Spirito Santo: avremmo voluto che non le distaccasse più, per gustare più a fondo la dolcezza di quell'istante. Vostra Eminenza appartiene alla nostra famiglia, noi La consideriamo come un nostro Fratello maggiore, così come amava chiamarsi il Buon Papa Giovanni: perciò oggi la Vostra figura, Eminenza, è doppiamente cara al nostro cuore e rimarrà legata alla nostra memoria per tutta la vita.

Rev.mo P. Generale, Superiori tutti che

direttamente o indirettamente avete concorso alla nostra formazione; Rev.mo P. Mayer che ci rappresenta gli ottimi professori di S. Anselmo, a loro e all'Ordine intero, dobbiamo il felice raggiungimento della metà; per questo sia loro motivo di gioia la nostra riconoscenza e gratitudine per il lavoro spese volte silenzioso, nascosto, tenace, incalcolabile, spesso per noi, per il nostro bene.

Ed infine una parola tutta per voi, nostri cari Genitori.

Non è facile calcolare il vostro sacrificio per averci donato al Signore: però oggi potete già avere un'idea dell'immenso valore del vostro dono.

Domani deporremo per la prima volta Gesù sulle vostre labbra con le mani che sono le vostre mani; vi daremo il Corpo di Cristo in cambio del nostro corpo. La vostra vita, da oggi è più legata alla nostra perché è entrato tra noi e voi un nuovo, più forte legame: Gesù.

Grazie dei vostri incoraggiamenti preziosi dai primi anni di Seminario sino ad oggi. Quanto bene ci hanno fatto quelle lettere che vi sgorgavano veramente dal cuore. Voi Mamme soprattutto (qualcuno di noi non ha più la mamma, la cara figura che poteva rendere più lieta questa festa), voi mamme con quante lacrime silenziose avete desiderato questo giorno e con quanta commozione ci avete stretto le mani questa mattina, quasi a sigillare col vostro gesto la donazione completa che avete fatto di noi stessi a Dio.

Ecco quanto volevamo dirvi, col cuore in mano, in questo giorno che non tramonterà mai, perché vivrà nel nostro ricordo per tutta la vita.

MAGENTA chiama!

Vi presentiamo...

« Abbiamo voluto intervistare un nostro confratello messicano, perché ci è sembrato bello avere uno scritto, oltre alle chiacchiere che ci scambiamo giornalmente.

Eccovelo. Simpatico! Il colore della pelle è suo proprio, ma il sorriso è proprio invidiabile. E' il ch. Cruz José (il primo a sinistra nella foto).

Bene! Prima di tutto vorremmo che ci dicesse le impressioni al momento della partenza per l'Italia.

— Potrei raccontarvi tanti episodi, che al momento presente hanno un'importanza secondaria. Quello che mi emozionava allora era la vista dell'aereo, ma soprattutto il fatto che proprio io dovevo salire su quell'aereo. Sinceramente, mi sorgevano interrogativi come questo « Devo proprio crederci, non è un sogno questo? » Ma quando ho udito rombare i motori, e mi sono dovuto allacciare la cinghia di sicurezza, ogni dubbio scomparve.

— Durante il viaggio, qual'era il suo pensiero dominante?

— Più che di un pensiero dominante, io parlerei volentieri di molti pensieri dominanti. Era una meraviglia vedere tante città illuminate... Mi toccava sgranare tanto di occhi ad ogni incontro, ad ogni scalo, e tutto rapidamente.

— Bisogna proprio provare. Ci parli ora dell'Italia, e soprattutto di quel che significava per lei l'Italia.

— Da quando ho indossato quest'abito, e ho sentito parlare di S. Girolamo e di Somsca, come centro dell'Ordine, ho subito desiderato di venirvi per vivere a contatto con i Padri e i Chierici italiani, per apprendere da loro lo spirito genuino. Sentivo che mi mancava qualcosa. L'arrivo in Italia è stato da una parte la realizzazione del mio sogno e dall'altra l'inizio di un lavoro complesso di formazione. Ci fa molto piacere trovarci tutti assieme. Ognuno dà e riceve; c'è uno scambio vitale di idee, di influssi.

L'Italia è come il cuore: qui tutti devono convergere, e poi ripartire trasformati, ossigenati di spirito di S. Girolamo. Questo era il mio pensiero allora, e lo è anche adesso, naturalmente.



I quattro Chierici del Centro America che frequentano la prima Teologia a Magenta.

Un appello da Uberaba! (Brasile)

Da Uberaba nello Stato di Minas Gerais del Brasile, il P. Ettore Giannella, Direttore dell'Orfanotrofio chiede soccorsi per costruire delle officine per quei giovanetti. La popolazione è generosa nel mantenimento dei piccoli, ma non dispone di mezzi. Lo vogliamo aiutare dall'Italia? Se qualche benefattore desiderasse accogliere questo invito di un generoso figlio di S. Girolamo e dei Confratelli che lo coadiuvano nel duro lavoro, invii offerte a qualunque Casa nostra specificando però che è destinata agli orfani di Uberaba.

BORSE DI STUDIO

1. BORSA « P. CESARE TAGLIAFERRO - completata.

2. BORSA « PAPA GIOVANNI XXIII »

Carlo Lombardi	L. 5.000
Domenico e Palmira Petocchi	» 25.000
N. N.	» 2.000
N. N.	» 5.000

PER IL SEMINARIO DI MAGENTA

Coniugi Pozzi, Como	L. 25.000
Lino Albonico, Como	» 200.000
Monache Turchine, Genova	» 20.000
Messe celebrate dai Padri Novelli (aprile-maggio)	» 576.200

Intenzioni mensili

Settembre

Affinché con ogni mezzo e sacrificio i Nostri propaghino il culto e l'amore alla Madonna degli Orfani e la Vergine Santa protegga in modo speciale i nostri malati e sofferenti.

Ottobre

Affinché alla ripresa delle attività tutti abbraccino con volontà fervida quanto stabilito dall'obbedienza e S. Girolamo assista e fecondi le nuove vocazioni.

Feste giubilari. Ci è giunta eco delle riuscite feste giubilari dei nostri Padri che compiono il XXV.mo di Sacerdozio e che il 20 luglio si sono dati convegno a Somasca attorno al P. Generale (riferiremo ampiamente al prossimo numero) per una celebrazione comune del fausto avvenimento.

La Parrocchia della Maddalena, domenica 7 giugno, ha voluto ricordare in modo tutto particolare il XXV.mo del P. Generale che per tredici anni ne fu zelante Parroco. Settimana di predicazione con intervento nel triduo finale del P. Vicario, Mostra delle vocazioni per parecchi giorni, Recite adatte. Domenica 7 la S. Messa solenne durante la quale Mons. Ferro tratteggì la figura del Sacerdote Religioso. Il P. Generale parlò durante un breve trattennimento e ringraziò i suoi ex-Parrocchiani prima del Te Deum di ringraziamento a sera.

Approvazione Costituzioni. Ai nostri lettori di VITA comunichiamo che la Sacra Congregazione dei Religiosi ha approvato alcuni emendamenti delle Costituzioni dei Padri Somaschi: alcuni di essi mirano ad incre-



brevissime

mentare e sveltire l'opera di intervento dell'Ordine a vantaggio dei poveri, degli orfani e della gioventù abbandonata.

Seminario di Messico. Ci giungono notizie che i lavori proseguono ulteriormente per cui gli Aspiranti potranno presto occupare il nuovo edificio. Al loro posto verranno accolti, in attesa di costruzione nuova, alcuni giovani da rieducare: di essi si curano un gruppo di laici ferventi che hanno costituito una società civile (in Messico non è possibile fare diversamente per le leggi eversive ancora in atto) per la rieducazione dei giovani sbandati. La cosa è da porre all'attenzione di tanti nostri amici e benefattori delle opere di carità per la gioventù abbandonata.

Pine Haven. La nuova fondazione si va radicando e incomincia, grazie a Dio e alla intelligente attività del Vescovo di Manchester, Mons. Ernesto Primeau, a svilupparsi. Lo stesso Vescovo con un gruppo di sacerdoti amici ha voluto visitare e intrattenersi con il gruppo di ragazzi da rieducare del primo centro costruito. (foto accanto)

E' imminente la partenza per Bogotà di tre Padri della Provincia Lombardo-Veneta per iniziare una fondazione somasca in *Colombia*. E' questo

dalle case

il regalo che l'Ordine ha voluto fare al P. Generale per ricordare degnamente il Suo XXV.mo di Sacerdozio.

Lutti dolorosi. La Comunità del Villaggio della Gioia di Narzole piange la perdita avvenuta il 21 maggio u.s. per tragica fatalità, del giovane Pietro Cappello.

La Famiglia religiosa di La Guardia (Spagna) partecipa al lutto che ha colpito il proprio Superiore P. Oreste Caimotto per la morte della mamma e con l'Ordine ne suffraga l'anima benedetta. La pia Signora ottantenne era stata appena aggregata « in spiritibus » in occasione delle Nozze d'oro: il Signore l'ha voluta con sé. Partecipiamo al dolore della Famiglia Caimotto.

E' morto a Roma il 21 giugno l'Avv. Giovanni Maggio ex-Alunno del Collegio S. Francesco di Rapallo e personalità politica di primo piano a Rapallo e a Genova. Il P. Generale ha visitato la salma al Policlinico di Roma ed ha presentato alla Signora e alla Famiglia le condoglianze dell'Ordine che rinnoviamo anche da queste pagine.

Illustre ex-Alunno del Gallio. Il senatore Mario Martinelli ex-Alunno

del Gallio è stato recentemente insignito della onorificenza di Cavaliere di Gran Croce di S. Gregorio Magno. Il Sommo Pontefice ha voluto premiare la sua operosa attività politica nel campo cattolico. Vivissimi rallegramenti.

Conferenze di attualità. A Rapallo, con intervento di giovani studenti della città e dei vari Collegi vicini, il P. Pigato ha trattato il tema di attualità « Pio XII e il Vicario ». Il caldo discorso è stato seguito con viva attenzione dagli studenti.

Donne Salvadoregne a Roma. Un gruppo di pie Signore che appoggiano in S. Salvador le nostre opere di carità e che sono iscritte alla « Unione delle Donne Guadalupane » hanno fatto visita di omaggio al P. Generale nel loro giro turistico in Terra Santa e Santuari di Europa.

Messico. Superiori e Probandi presso il Cerro di Tepeyac, dove avvengono le apparizioni della B. V. di Guadalupe. A destra sta la grande Basilica.



AMERICANATE...

da cani: e gatti!

ossia

il mondo è bello... (o pazzo) perchè vario!

Abbiamo tra mano « Il Quotidiano » di alcun tempo fa.

Ci colpisce un articolo di seconda pagina che tra titoli, sopratitoli, e sottotitoli ci butta in faccia questo po' po' di roba. Sentite!

« Quando la zoofila raggiunge forme paradossali — CLINICHE, VETERINARI E PSICHIATRI PER GLI ANIMALI DEGLI AMERICANI — il comico Jerri Lewis ha speso 15.000 dollari per dotare il suo cane sordo, di uno strumento acustico — Ventiduemila veterinari curano cinquanta milioni di cani e gatti! — il 90% dei cani è curato meglio che metà della popolazione del mondo ».

Scusate se ho avuto il coraggio di riferire tutto! Non penso che il giornalista Silvio Chini, firmatario dell'articolo, potesse sognarsi tali cose se non le avesse viste o lette.

Triste realtà dell'uomo che deve amare le bestie perché creature di Dio, non si capisce perché debba fare delle pazzie — è la parola autentica — e magari non avere pietà per il proprio simile!

Ma sentite ancora.

Gli ospedali per bestie sono migliaia. Vi si fanno operazioni per tumori cancerosi, catteratte, parti cesarei, isterectomie, (qui occorre il dizionario medico per comprendere!), calcoli biliari, difetti del... cuore e del... cervello (sempre delle bestie, s'intende: per carità! Non fraintendeteci!). Detti ospedali hanno sale sterilizzate, impenetrabili al suono, per i raggi X, per la anestesia e la chirurgia. Vi si può avere persino il trattamento a onde sonore per il male della schiena (che brividi!).

18

Né manca la banca del sangue per le bestiole che hanno bisogno di trasfusioni, con tanto di auto di pronto soccorso per il giorno e la notte. Le creature convalescenti hanno a disposizione canili e roba simile, ad aria condizionata. I pasti, a dieta scientifica, sono consumati al suon di « mood-music », e cioè di dischi che sollevino non soltanto la coda, ma anche il morale.

All'ospedale veterinario di Detroit, uno staff di 18 medici è affaccendato in una media di 150 casi al giorno! E in una sala dell'ospedale veterinario di New York si fa l'esame del metabolismo nei casi di sofferenti di depressione e di esaurimento.

Il veterinario moderno deve affrontare non solo i problemi sanitari della bestia, ma anche quelli emozionali dell'altra bestia, e cioè del padrone. All'Angell Memorial Hospital di Boston si richiedono stanze con vista panoramica per le bestiole e si incaricano telefoniste di mettersi in contatto con la bestia tal dei tali. Portata all'apparecchio da una infermiera la telefonista mette in moto un disco che canta: Happy Birthday, o Happy vattelapesca.

Non è infrequente il caso di gente che invia alle bestiole, per posta, cartoline con auguri di pronta guarigione, o addirittura dischi con incisa la voce « carezzevole e piagnucolosa » della padrona lontana!

La pazzia per gli animali va dalla culla alla tomba. In Atlanta, Georgia, al cimitero per bestie detto « Pet Heaven », lo scorso dicembre, una dozzina di persone pianse attorno a una piccola bara, contenente i resti di « Inky », un cane di 18 anni. Alla ghir-

SCUOLA MEDIA

3 media sez. A



III A - Capellari Marco; Colli Camillo; De Ferrari G. Battista; Doderò Costantino; Ferretti Valentino; Gadola Daniele; Garbelli Luigi; Mongardi Giorgio; Pina Roberto; Saglietto Giuseppe; Sala Fausto; Schenone Felice; Tagliafico Carlo.

3 media sez. B



III B - Audino Fulvio; Brattich Roberto; Carapellese Massimo; Dapelo Andrea; Luchelli Paolo; Moletti Franco; Mora Carlo; Pellini Giampaolo; Prando Guido; Semeria Ugo; Vantaggi Adriano.

3 media sez. A



II A - Bergaglio Marco; Ciniero Franco; Donzelli David; Ferrara Franco; Ferretti Sergio; Fiorito Carlo; Merigalli Algisio; Mochet Bernardo; Orlandi Roberto; Russo Eugenio; Schenone Bruno; Valfrè Tullio.



2 media sez. B

II B - Alessio Mario; Aluigi Stefano; Caprile Giobatta; Capurro Gianfranco; Capurro Lorenzo; Crovetto Pietro; De Pol Roberto; Drovandi Enrico; Faggioli Giovanni; Gabrielli Armando; Gibelli Giuseppe; Guerrieri Bruno; Landini Elio; Massone Mario; Origlia Renzo; Parodi Mauro; Recami Filippo; Tomellini Giorgio; Guagni Roberto; Turchini Paolo.



I media sez. A

IA - Barelli Alessandro; Berta Vittorio; Botta Claudio; Cafagna Michele; Croci Fiorenzo; Fantacci Paolo; Galmarini Giulio; Masè Piergiorgio; Mori Pietro; Sangiovanni Egon; Scarrone Luigi.



VI

I media sez. B

IB - Agnello Giuseppe; Batistoni Enrico; Besazza Edoardo; Bigatti Pierluigi; Bozano Roberto; Bracco Marco; Campanati Marcello; Cassinelli Massimo; Costigliolo Carlo; Giberti Claudio; Milone Giuseppe; Piccirella Vito; Profumi Giorgio; Risso Claudio; Spicchio Francesco; Viacava Pierangelo; Zunino Giuliano.

SCUOLA ELEMENTARE

3-4-5 elementare



Classe V

Bertuccelli Massimo; Belloni Gianfranco; Amianto Carlo; Brattich Mauro; Danero Giuseppe; Pagani Gabriele; Pittaluga Mauro; Privitera Filippo; Raffetto Luigi; Seveso Maurizio; Scudelletti Mauro; Vezzelli Claudio.

3-4 elementare



Classe IV

Bozzo Edoardo; Bucca Maurizio; Cicca Massimo; De Santis Massimiliano; Drepama Giorgio; Ferraris Giuseppe; Marante Nicola; Marrosu Gianni; Nicora Paolo; Pagani Michele; Pelucchi Fulvio; Risso Umberto; Roletti Alfonso; Ronchetti Vittorio; Savoldi Cesare; Vassarotti Massimo; Pagnotta Francesco.

5 elementare



Classe III

Barcelli Massimo; Cabona Luigi; Roletti Costantino; De Mori Fabio; Rosellini Marco.

Valori

E' stata confermata la notizia che Paolo VI l'11 agosto andrà a Orvieto per il settimo centenario di quella cattedrale, l'entusiasmo sarà straripante. L'avvenimento ha valore religioso, ha significato italiano, ha conseguenze mondiali. Il valore religioso è dato dal fatto che l'Eucaristia appare come il centro della vita cristiana e l'episodio storico del miracolo di Bolsena che venne ricordato con l'erezione del duomo di Orvieto attesta attraverso i secoli la



vitalità meravigliosa dello spirito cattolico che s'appoggia tutto sui valori: « il sacrificio e il sacramento ». Gloria stupenda di forma è la cattedrale di Orvieto ma, a settecento anni di distanza, appare ancor più evidente che la forma fa da ostensorio a una realtà che è sempre viva: tra la cattedrale e il mistero che rappresenta c'è uno scambio come tra corpo e anima. Risalendo lungo la nuovissima autostrada Paolo VI benedirà questa terra italiana che ha una presenza nel mondo solamente perché sa testimoniare lo spirito cristiano che l'ha fatta grande. E' un'Italia che diventa sempre più laica anche perché i cattolici rinunciano al concetto di Stato cristiano: ma nei secoli l'anima cattolica continua a vivificare l'Italia al di fuori della politica. E il mondo guarderà ancora una volta a questa nostra patria non per vedere i segni della congiuntura o la bizzarria delle riforme o i puntigli di una politica estera miope, ma per ispirarsi ad una grandezza di valori cristiani. E' bene sottolinearlo: l'Italia è grande perché custodisce il Papato come testimone e garante di un passato e di un avvenire cattolico. E ci fa sopportare il presente, che lo è così poco!

landa era attaccato un osso, e un paio di scarpette della padrona, che il defunto soleva rosicchiare. Prima che la bara scendesse nella tomba, la custode del cimitero leggeva dal cap. 3, 18-22 dell'Ecclesiastico: « ... Poiché il destino dei figli degli uomini è uguale; muoiono gli uni, e muoiono anche le altre... ».

La satira della « Vergine cuccia » del Parini si riferiva soltanto alla nobiltà fatua del '700. Oggi dovrebbe colpire tutti gli strati della società americana. La quale quando più dirizza le gambe ai cani, tanto più storce le sue.

Per carità! Dopo aver riso, io penso che un profondo sgomento ci attanagli il cuore al pensiero di donne e uomini che falsano il senso della pietà e che troppo sovente, pietose fuori misura con gli animali, non sensibilizzano con la carità per i bisogni immensi dei fratelli che sono senza pane e che soffrono la fame nel mondo!

P. B.



Una vita di S. Girolamo in francese

Per i tipi dell'editrice Spes di Parigi, ad opera della nota scrittrice Jacques Christophe è uscita una vivace biografia di S. Girolamo che porta il titolo « Le Gondolier des enfants perdus » (Il Gondoliere dei ragazzi abbandonati). Nelle 178 pagine l'Autrice,

SACRE ORDINAZIONI

Roma. Studentato teologico di S. Alessio

Domenica 5 luglio hanno ricevuto: la S. Tonsura: *ch. Romussi Pierluigi*; Ostiariato e Lettorato: *ch. Pirra Lorenzo*;

Esorcistato ed Accolitato: *chierici: Fausone Federico - Luppi Giuseppe - Pronzati GianCarlo - Storari Orazio - Viale Artemio*;

Suddiaconato: *chierici: Balconi Livio - Busatto Ido - Gazzano Aldo - Lazzari Armando - Lomazzi Adriano - Pettoruto Stefano - Pozzoli Emilio*.

Magenta. Studentato filosofico-teologico « Aemilianum »

Sabato 4 luglio hanno ricevuto la S. Tonsura e Domenica 5 i primi due Ordini minori dell'Ostiariato e Lettorato i *chierici*:

Ancillai Gioacchino - Bassis Giam-Pietro - Bonacina Giovanni - Bordignon Narciso - Cantelli Nello - Crignola Carlo - Germanetto Riccardo - Ghezzi Luigi - Odasso Giovanni - Oddone Giuseppe - Serra Giuseppe - Cruz Giuseppe - Romero Antonio.

notissima nel campo agiografico francese ha saputo tracciare un'originale biografia del nostro Santo. Il libro (si può chiederlo alla Direzione di VITA SOMASCA) è di facile lettura. Piccolo gioiello nella ricca collana delle vite del Santo.